

La storia

di Daniela Polizzi

Stevanato, i fondi Usa arrivano a quota 12% Wall Street tifa italiano

L'investimento di Conestoga nel gruppo farmaceutico veneto

Gli investitori di Wall Street puntano sul made in Italy. Mentre vendevano titoli Tesla, Meta, Apple, Amazon, Google e altre big tech per oltre 4 mila miliardi di dollari, nel 2022 i fondi d'investimento americani si sono fatti più selettivi e sono andati alla ricerca di nuove realtà con forti prospettive di crescita. Tra queste, anche aziende italiane.

Prima fra tutte Stevanato, radici a Piombino Dese nella provincia di Padova, quotata al New York Stock Exchange dal 2021, a un passo da un miliardo di euro di ricavi e dai 6 miliardi di dollari di capitalizzazione, fornitore globale di soluzioni per la somministrazione di farmaci — tra flaconi, siringhe e dispositivi medici — e per la diagnostica, per il mondo pharma, biotech e life science. Ormai la totalità del flottante — pari a circa il 12% del capitale — è in mano a fondi Usa che nel gruppo guidato dal presidente esecutivo Franco Stevanato, hanno investito circa 720 milioni di dollari a prezzi correnti.

Molte le new entry nel capitale di Stevanato. Da Conestoga Capital, fondo della Pennsylvania che nel secondo semestre dello scorso anno ha fatto lo shopping più intenso arrivando al 10% del flottante, raddoppiando le posizioni accese sei mesi fa. Hanno poi comprato Arrowmark, Copeland, Bessemer e Pembroke che si sono affiancati ai più tradizionali Fidelity e Lazard asset management. Sono investitori meno conosciuti in Europa — tutti di lungo termine — abituati a puntare sulle realtà ad alto potenziale. Sembrano aver messo in pausa gli investimenti su grandi nomi come Tesla e Apple — anche se i dati su occupazione

andare a riscoprire l'industria, quella più innovativa.

È quanto emerge dalle comunicazioni di questi giorni alla Securities and Exchange Commission, la Consob americana, che traccia una fitta attività di investimento su un'azienda italiana che ha scelto il listino di Wall Street per essere più vicina ai suoi clienti: da Pfizer e Moderna alle quindici maggiori biotech quotate al Nasdaq che hanno il loro cuore negli Stati Uniti, fino alle più grandi imprese farmaceutiche tra Usa ed Europa. «A un anno e mezzo dalla quotazione al Nyse —

dice Stevanato — rafforziamo la nostra posizione sul mercato finanziario Usa. La fiducia che i fondi istituzionali ripongono nel titolo di Stevanato group è diretta conseguenza di un'attenta comunicazione del nostro portfolio di prodotti e soluzioni, delle innovazioni che stiamo sviluppando e della nostra strategia di crescita a medio e lungo termine».

In una fase di cali e di revisione del portafoglio, ai fondi che investono sul lungo termine piace chi investe. A Fisher, nell'Indiana, la multinazionale controllata dalla famiglia Stevanato, sta costruendo un impianto che

do le unità produttive per le soluzioni ad alto valore aggiunto per le quali sono previste quest'anno assunzioni di giovani ingegneri, tecnici e operai specializzati. «Lo scenario di fiducia — aggiunge Stevanato — è sottolineato sia dal conseguimento di tutti i risultati finanziari, sia dalle previsioni al rialzo delle guideline per il 2022. È un trend di crescita che da oltre 70 anni caratterizza la nostra storia».

Certo, a favore dei nuovi investitori hanno giocato i cali al listino Usa dove però il gruppo Stevanato è passato dai 21 euro dell'Ipo agli attuali oltre 19 euro. A convincere gli investitori americani, spiega il mercato, sono state le prospettive che sono state presentate agli investitori da Stevanato e dal ceo Franco Moro. Il gruppo ha infatti rivisto al rialzo le stime del 2022, sulla scia dei ricavi del terzo trimestre cresciuti del 14%. Il fatturato salirà a 961-971 milioni di euro, rispetto ai 935-945 previsti — forte di un portafoglio ordini che ormai supera un miliardo ed è in crescita del 21% —, a fronte di un margine operativo lordo che si collocherà tra 245 e 260 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6

miliardi

la capitalizzazione del gruppo veneto Stevanato, fondato nel 1949, al New York Stock Exchange dove si è quotato nel 2021

Alla guida



● Franco Stevanato, 49 anni, terza generazione degli imprenditori dell'omonimo gruppo di Piombino Dese, è il presidente esecutivo

e salari negli Usa ieri hanno spinto al rialzo i listini — per

produrrà entro quest'anno soluzioni pre-sterilizzate, pronte per essere riempite dai big dell'industria con i farmaci con un investimento di circa 150 milioni. Negli Usa c'è anche il Technology Excellence Center a Boston per il supporto delle aziende biofarmaceutiche durante lo sviluppo dei farmaci. Stevanato porterà così a dieci il numero di stabilimenti nel mondo tra Messico, Brasile e Cina. Senza contare gli investimenti in Italia dove, a Piombino Dese e Cisterna di Latina, l'azienda sta amplian-

